



Ci hanno raccontato...

GEMELLAGGIO TRA L'OSPEDALE DELL'ISOLA TIBERINA (Italia) e L'OSPEDALE SAINT JEAN DE DIEU DI AFAGNAN (Togo)



Una équipe dell'Ospedale San Giovanni Calibita all'Isola Tiberina di Roma ha organizzato nei mesi scorsi una spedizione in Togo presso l'Ospedale Saint Jean de Dieu di Afagnan, per una futura collaborazione tra le due strutture dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio.

Obiettivo della visita è stato quello di prendere visione di questa realtà dell'Africa per la definizione di un progetto che vedrà il Nosocomio romano coinvolto in missioni periodiche di supporto alla struttura togolese con personale medico e paramedico.



Inaugurato nel '64, l'Ospedale Saint Jean de Dieu di Afagnan, oggi conta 260 posti letto. Le necessità di questo Ospedale sono infinite e riguardano soprattutto la scarsità di strumenti e di farmaci e la carenza di medici e di personale sanitario. Questo problema riguarda molti reparti: dall'ortopedia alla radiologia, all'urologia.

Da più di dieci anni, l'Ospedale dell'Isola Tiberina organizza nel nosocomio africano missioni di medici specializzati in chirurgia generale, otorinolaringoiatria, chirurgia plastica, urologia, ginecologia, endocrinologia, radiologia.



A seguito della recente spedizione italiana in Togo, si è tenuto presso il Nosocomio romano un incontro tra Primari e Dirigenti della struttura, con il Direttore Generale dell'Ospedale all'Isola Carlo Cellucci e dell'Ospedale di Afagnan, Fra Pascal Ahodegnon, per documentare, con un reportage realizzato in loco, le necessità dell'Ospedale togolese, e per raccogliere le testimonianze dirette di medici dell'Isola che già hanno vissuto negli anni passati un'esperienza nella realtà ospedaliera africana, al fine di lanciare proposte di intervento per il futuro.

Tra i prossimi progetti in campo, vi è la formazione del personale medico e infermieristico della Rianimazione. La Terapia Intensiva di Afagnan è un reparto "trasversale" che copre tutte le urgenze. Qui il problema è la sopravvivenza. Importante sarebbe poter iniziare un progetto per ridurre la mortalità dei pazienti ricoverati. La mancanza di materiale per l'assistenza di emergenza e la formazione del personale sono i due principali problemi.



Il progetto che l'Ospedale africano ha stabilito con l'Isola Tiberina riguarda, dopo una prima fase di controllo del materiale mancante, proprio una presenza continuativa - per 20 mesi - di personale sanitario dall'ospedale romano che si occuperà di formare personale locale sul piano teorico e pratico.